



*Via Fontana Candida, 3/c 00078 Monteporzio Catone (RM)*

*P.IVA: 04934781008, Capitale Sociale € 1.000.000,00 i.v.*

***MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS.  
231/2001***

*Deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci*

*in data 20 Luglio 2023*

## INTRODUZIONE

<b>Descrizione della realtà aziendale</b>	<b>Pag. 4</b>
---	---------------

## PARTE GENERALE

<b><u>1.</u> Il decreto legislativo 231/2001</b>	<b>Pag. 6</b>
<b><u>2.</u> Responsabilità dell'ente e le sanzioni</b>	<b>Pag. 9</b>
<b><u>3.</u> M.O.G.C. della FEMAR VINI srl - reati presupposto - destinatari -divulgazione</b>	<b>Pag. 12</b>
<b><u>4.</u> Organismo di Vigilanza - funzione – requisiti – flussi informativi</b>	<b>Pag. 16</b>
<b><u>5.</u> Sistema disciplinare</b>	<b>Pag. 20</b>
<b><u>6.</u> Il sistema di segnalazioni “whistleblowing”</b>	<b>Pag. 20</b>
<b><u>7.</u> Modello di Corporate Governance</b>	<b>Pag. 21</b>

## PARTE SPECIALE

<b><u>8.</u> I Reati potenzialmente interferenti sulla operatività della Società</b>	<b>Pag. 24</b>
<b><u>9.</u> Reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</b>	<b>Pag. 25</b>
<b><u>10.</u> Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</b>	<b>Pag. 27</b>
<b><u>11.</u> Reati contro l'industria e il commercio</b>	<b>Pag. 29</b>
<b><u>12.</u> Reati ambientali</b>	<b>Pag. 31</b>
<b><u>13.</u> Reati contro la pubblica amministrazione</b>	<b>Pag. 37</b>
<b><u>14.</u> Reati societari</b>	<b>Pag. 42</b>
<b><u>15.</u> Reati tributari</b>	<b>Pag. 48</b>
<b><u>16.</u> Reati inerenti i sistemi informatici e il trattamento illecito di dati</b>	<b>Pag. 53</b>
<b><u>17.</u> Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio</b>	<b>Pag. 57</b>

<b>ALLEGATI</b>
-----------------

- Allegato 1) – Regolamento Interno della Struttura Organizzativa e Gestionale;**
- Allegato 2) – Sistema di deleghe operative e procura speciale;**
- Allegato 3) – Protocolli Procedurali;**
- Allegato 4) - Codice Etico di Comportamento;**
- Allegato 5) – Sistema Disciplinare;**
- Allegato 6) – Manuale della qualità ai sensi della normativa UNI ISO 9001:08;**
- Allegato 7) – Modulistica Fac simile Dichiarazione di presa visione ed accettazione del modello da parte dei dipendenti; Modulo di segnalazione violazione.**

## INTRODUZIONE

### **Descrizione della realtà aziendale**

La FEMAR VINI s.r.l., con sede legale in Monte Porzio Catone (Rm), alla Via Fontana Candida, num. 3/C, Cap. Soc. di € 1.000.000,00 (Euro Unmilione/00) int. vers, iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Roma con num. 820604, P.IVA 04934781008, pec: [femarvinisrl@pecformail.it](mailto:femarvinisrl@pecformail.it), con oggetto sociale “Attività agricola, di cui all’art. 2135 c.c., precisata come segue: *Coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse, con particolare riguardo alla produzione di uva ed olive, alla loro trasformazione, conservazione, imbottigliamento e vendita. Potrà inoltre prestare a terzi la fornitura di servizi relativi alla vanificazione delle uve, allo stoccaggio ed all’imbottigliamento dei vini. Potrà, altresì, noleggiare le relative attrezzature al solo fine di favorire il raggiungimento dello scopo sociale*”, rappresenta una importante realtà nazionale nell’ambito della produzione e commercializzazione di vino con centro di produzione sito in Via Fontana Candida 3/c – Monte Porzio Catone (RM) e Enti di certificazione di parte terza.

Oggi la FEMAR VINI s.r.l. (di seguito anche la Società) ha raggiunto prestigiosi traguardi ed esporta i propri prodotti nei maggiori paesi consumatori di vino, ciò grazie ad un percorso di attenta selezione dei vitigni e ad un’accurata scelta delle denominazioni più tradizionali di ogni singola regione, allo scopo di sfruttare al meglio le potenzialità del territorio e del vitigno di riferimento.

Dalla Campania provengono i vitigni per la produzione di Falanghina e Aglianico, dall’Abruzzo il Montepulciano, dalla Puglia il Primitivo, il Negroamaro e il Fiano, dalla Sicilia il Nero d’Avola: è così che, da oltre vent’anni, FEMAR VINI srl garantisce un ampio assortimento di prodotti di qualità. Il rispetto dell’ambiente e la costante ricerca della qualità portano l’azienda a lavorare solo terreni vocati e con vitigni autoctoni dell’Italia centrale e, soprattutto, meridionale (ciò grazie al clima ideale ed alla notevole varietà di uve), per puntare ad un continuo miglioramento del prodotto, perseguendo una partecipazione forte e competitiva sul mercato.

Alla luce di quanto rappresentato, con l’adozione del presente documento (di seguito anche denominato il “Modello o M.O.G.C.”), la FEMAR VINI srl intende rafforzare i propri presidi di organizzazione e controllo interno, con specifico riferimento alla disciplina dettata dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito anche il “Decreto”), sensibilizzando altresì i destinatari del predetto Modello a comportamenti virtuosi e trasparenti, atti a prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Il Modello è stato configurato in rapporto al sistema di organizzazione, gestione e controllo di cui è dotata la Società nel rispetto della normativa legislativa. La Società, attraverso l'opera dell'Organismo di Vigilanza, sottoporrà il Modello a costante verifica della sua efficacia ed efficienza, procedendo mediante delibera dell'Organo Amministrativo e previo parere dell'Organismo di Vigilanza, alle modifiche e/o alle integrazioni che risulteranno opportune.

Il presente Modello, anche M.O.G.C., si compone di una PARTE GENERALE, che comprende:

- una disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001 e delle componenti essenziali del Modello;
- una descrizione di tutte le categorie di reato (Reati Presupposto) che possono comportare la responsabilità della Società;
- le responsabilità dell'Ente/Persona Giuridica ed i profili sanzionatori per l'Ente;
- gli elementi strutturali caratterizzanti il Modello FEMAR VINI srl, i reati presupposto inquadabili dell'ambito delle attività d'impresa, l'individuazione dei destinatari del Modello;
- le caratteristiche, i poteri e le funzioni dell'OdV;
- il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello;

e di una PARTE SPECIALE che contempla la descrizione delle diverse tipologie di Reato Presupposto rilevanti per la Società, con l'indicazione delle “*attività ritenute sensibili*” all'interno della stessa (ovvero attività nel cui ambito ricorre – più delle altre - il rischio di commissione dei reati), nonché i principi e le regole di organizzazione, gestione e controllo deputate alla prevenzione dei rischi di commissione delle categorie di reato interessate.

Vengono, quindi, descritti a seguire specifici protocolli finalizzati alla prevenzione della commissione eventuale di reato.

Costituiscono, pertanto, parte integrante del presente Modello<sup>231</sup>, i suoi allegati, tra cui il Codice Etico di Comportamento ed il Sistema Disciplinare della Società, i provvedimenti interni, gli atti e l'elenco delle procedure operative che di questo documento costituiscono attuazione.

## PARTE GENERALE

### 1. IL DECRETO LEGISLATIVO NUM. 231/2001

In data 4 luglio 2001 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, recante le disposizioni normative concernenti la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Esaminando nel dettaglio il contenuto del Decreto Legislativo 231/2001, l'articolo 5, 1° comma, sancisce la responsabilità dell'Ente/ Persona Giuridica qualora determinati reati siano stati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della stessa (ad esempio, amministratori e direttori generali);
- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati alla precedente lettera a) (ad esempio, dipendenti).

Pertanto, nel caso in cui venga commesso, dai soggetti innanzi esposti, uno dei reati specificamente indicati, alla responsabilità penale della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto si aggiunge - se ed in quanto siano integrati tutti gli altri presupposti normativi - anche la "responsabilità amministrativa" della società.

Sotto il profilo sanzionatorio, per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista a carico della persona giuridica l'applicazione di una sanzione pecuniaria in quote; per le ipotesi di maggiore gravità è prevista inoltre l'applicazione di sanzioni interdittive.

L'ambito di operatività del Decreto è piuttosto vasto e colpisce tutti gli Enti forniti di personalità giuridica, le Società, le associazioni, anche prive di personalità giuridica, gli enti pubblici economici, gli enti privati concessionari di un pubblico servizio.

Sono, invece, esclusi lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli enti pubblici non economici, gli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (per esempio i partiti politici e i sindacati).

La responsabilità della Società sorge solo ed esclusivamente per i reati-presupposto espressamente indicati dal Decreto, dalle sue successive integrazioni, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina del Decreto (c.d. *Reati Presupposto*).

La normativa dettata dal Decreto è in continua evoluzione e nel suo ambito sono state via via introdotte categorie di reati molto diverse tra loro.

Di seguito si riportano i gruppi di reato attualmente rilevanti ai sensi del Decreto (con aggiornamento al Marzo 2022):

### **ELENCO AGGIORNATO DEI REATI PRESUPPOSTO**

**Art. 24** *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture [Articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020];*

**Art. 24 bis** *Delitti informatici e trattamento illecito di dati [Articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008, modificato dai D.Lgs.7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]*

**Art. 24 ter** *Delitti di criminalità organizzata [Articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009, modificato dalla L. 69/2015, e successivamente dalla legge 236/2016];*

**Art. 25** *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità', corruzione e abuso d'ufficio [Articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 e modificato dal D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020];*

**Art. 25 bis** *Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento [Articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L.n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs.n.125/2016];*

**Art. 25 bis.1** *Delitti contro l'industria e il commercio [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]*

**Art. 25 ter** *Reati societari [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e successivamente dal D.Lgs. n.38/2017];*

**Art. 25 quater** *Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003];*

**Art. 25 quater.1** *Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) [Articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006];*

**Art. 25 quinquies** *Delitti contro la personalità individuale [Articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003 e modificato dalla L. n. 199/2016, e successivamente dalla Legge 236/2016 e dalla Legge 110 del 14/07/2017 e dalla legge 238 del 23/12/2021];*

**Art. 25 sexies** *Abusi di mercato [Articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005] e altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018 e dalla Legge n.238 del 23 Dicembre 2021];*

**Art. 25 septies** *Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro [Articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007];*

**Art. 25 octies** Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e da D.Lgs.n.195 del 18 novembre 2021];

**Art. 25 octies.1** Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.184 del 18 novembre 2021];

**Art. 25 novies** Delitti in materia di violazione del diritto d'autore [Articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009];

**Art. 25 decies** Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria [Articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009, e sostituito dal D. Lgs. 121/2011];

**Art. 25 undecies** Reati ambientali [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015 e da D.Lgs. n. 21/2018 e dal D. Lgs. 136 del 03/09/2020];

**Art. 25 duodecies** Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.109/2012 e modificato dalla Legge n. 161/2017];

**Art. 25 terdecies** Razzismo e xenofobia [Articolo aggiunto dalla L. n. 167/ 2017 e modificato dal D.Lgs.n.21/2018];

**Art. 25 quaterdecies** Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati [Articolo aggiunto dall'Art.5 della L.n.39/2019];

**Art. 25 quinquiesdecies** Reati tributari [Articolo aggiunto dal D.L. n.124/2019 coordinato con Legge di conversione n.157/2019 e modificato dal D.Lgs.n.75/2020];

**Art. 25 sexiesdecies** Contrabbando [Articolo aggiunto dal D.Lgs.n.75/2020];

**Art. 25 septiesdecies** Delitti contro il patrimonio culturale [Articolo aggiunto da L.n.9 del 22 marzo 2022];

**Art. 25 duodevicies** Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici [Articolo aggiunto da L.n.9 del 22 marzo 2022];

**Art. 26** Delitti tentati

**Art. 12, Legge n.9/2013** Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva];

**Legge n.146/2006** Reati transnazionali [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale].



## **2. RESPONSABILITÀ DELL'ENTE E LE SANZIONI**

### **RESPONSABILITÀ DELL'ENTE**

Se è commesso uno dei Reati Presupposto, la Società può essere sanzionata al verificarsi delle condizioni sotto descritte:

**Condizione soggettiva** - è che il reato sia stato commesso da parte di un soggetto legato alla Società da un rapporto qualificato.

Ai sensi del Decreto, la responsabilità della Società può sussistere solo se l'autore del reato appartiene a una di queste due categorie di soggetti:

- soggetti in «posizione apicale», ovvero coloro che hanno un potere autonomo di prendere decisioni in nome e per conto della Società. Si tratta, ad esempio, del legale rappresentante, del direttore generale o del direttore di una unità organizzativa autonoma, nonché di quei soggetti che esercitano “anche di fatto” la gestione della Società;
- soggetti «subordinati», ovvero coloro che sono sottoposti alla direzione e vigilanza dei soggetti apicali, e quindi i lavoratori dipendenti, ma anche soggetti non appartenenti al personale della Società, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali quali, ad esempio, i collaboratori, gli agenti ed i consulenti.

**Condizione oggettiva** - richiesta dal Decreto è che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio della Società.

L'interesse sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire la Società, indipendentemente dalla circostanza che poi tale obiettivo sia stato realmente conseguito.

Il vantaggio sussiste quando la Società, indipendentemente dalle finalità specifiche perseguite dall'autore, ha tratto, o avrebbe potuto trarre, dal reato un risultato positivo, economico o di altra natura.

La Società non risponde invece se il fatto di reato è stato commesso indipendentemente o contro il suo interesse oppure nell'interesse esclusivo dell'autore del reato o di terzi.

La sussistenza dei requisiti menzionati è condizione necessaria ma non sufficiente per affermare la responsabilità della Società.

Il Decreto, difatti, stabilisce che la Società non è punibile se prima della commissione del reato:

- ha adottato ed, efficacemente, attuato un «Modello di organizzazione e di gestione», idoneo a prevenire la commissione di Reati Presupposto della specie di quello che è stato realizzato;

- ha affidato ad un organismo della Società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo opera, quindi, quale causa di non punibilità della Società laddove si dimostri che la predetta lo abbia adottato ed attuato in modo efficace.

In particolare, il Modello opera quale causa di non punibilità solo se sia:

\* ragionevolmente idoneo a prevenire il reato o i reati consumati, ovvero siano individuate le attività della Società nel cui ambito possono essere concretizzate le condotte illecite e siano previsti specifici protocolli diretti ad prevenire la commissione di un reato;

\* sia introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, nonché istituito un Organismo di Vigilanza preposto alla vigilanza attuativa con precisi obblighi di informazione nei suoi confronti;

\* effettivamente attuato, ovvero il suo contenuto trovi applicazione nelle procedure aziendali e nel sistema di controllo interno.

Il Decreto prevede, sotto questo profilo, la necessità di un aggiornamento periodico del Modello, qualora emergano significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società, qualora sia innovato il testo normativo, con l'introduzione di nuove categorie di reati-presupposto.

## **LE SANZIONI**

L'art. 9 del Decreto individua le sanzioni che possono essere comminate all'Ente ritenuto responsabile per la commissione di uno dei Reati Presupposto, ovvero:

- **sanzione pecuniaria**, che consiste in una somma di denaro quantificata attraverso "quote" determinate dal giudice in base alla gravità del reato, al grado di responsabilità della Società, all'attività svolta per eliminare le conseguenze del fatto o attenuarne le conseguenze e per prevenire la commissione di altri illeciti. L'autorità giudiziaria terrà conto delle condizioni economiche e patrimoniali della Società e dello scopo di assicurare l'efficacia della sanzione. In caso di condanna dell'Ente, la sanzione pecuniaria è sempre applicata.

- La sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'importo di una quota va da un minimo di euro 258 (lire cinquecentomila) ad un massimo di euro 1.549 (lire tre milioni). Non è ammesso il pagamento in misura ridotta.
  
- **sanzioni interdittive**, quali:
  - l'interdizione, temporanea o definitiva, dall'esercizio dell'attività;
  - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
  - il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
  - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
  - il divieto, temporaneo o definitivo, di pubblicizzare beni o servizi;
  
- **confisca**, che consiste nell'acquisizione da parte dello Stato del prezzo o del profitto del reato o di un valore ad essi equivalente;
  
- **pubblicazione della sentenza di condanna**, quale sanzione accessoria alla sanzione interdittiva, che consiste nella pubblicazione della condanna una sola volta, per estratto o per intero a spese dell'Ente, in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel Comune ove l'Ente ha la sede principale.

Le sanzioni interdittive sono comminate, congiuntamente a quelle pecuniarie, solo se espressamente previste per quella fattispecie di reato accertata e comunque, in tali ipotesi, al verificarsi di almeno una delle condizioni espressamente indicate all'art. 13 del Decreto.

La durata delle sanzioni interdittive è normalmente temporanea, in un intervallo compreso tra tre mesi e due anni. Solo in casi particolarmente gravi, alcune sanzioni possono essere disposte in via definitiva. Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche in via cautelare, su richiesta del Pubblico Ministero, qualora sussistano gravi indizi della responsabilità della Società.

**3. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DELLA FEMAR VINI -  
REATI PRESUPPORTO – DESTINATARI - DIVULGAZIONE**

Ai fini della predisposizione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, abbreviato in Modello o M.O.G.C. 231, la Società FEMAR VINI srl ha proceduto, in coerenza metodologica con l'art. 6, comma 3, del Decreto e secondo le “*Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001*”, come elaborate in data 7 marzo 2002 da Confindustria, a qualificarne la struttura in base a:

- \* Atto costitutivo e statuto, al fine di identificare l'attività sociale e i poteri dei diversi organismi dell'Ente;
- \* Organigramma aziendale e mansionario;
- \* Ultimi bilanci di esercizio approvati, al fine di verificare i principali parametri connessi alla dimensione dell'Ente;
- \* Sistema delle Procure conferite a soggetti esterni all'organo amministrativo e delle deleghe operative;
- \* Principali contratti conclusi con i più importanti clienti e fornitori;
- \* Documento relativo alla valutazione dei rischi e alla prevenzione in materia di sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008) ed ogni altra documentazione a supporto della conformità dell'ambiente di lavoro alle norme in materia;
- \* Attestazioni relative ad eventuali certificazioni (es. di qualità, ambientale, ecc.);
- \* Documento programmatico sulla sicurezza dei dati (Codice della Privacy).
- \* Sistema dei Controlli operativi;

La Società ha proceduto, pertanto, alla:

**a. Identificazione delle attività sensibili**

Attraverso l'esame della documentazione aziendale ed una serie di colloqui con soggetti preposti ai vari settori dell'attività aziendale, sono stati individuati i processi e le attività soggette al rischio di possibile commissione dei reati indicati dal Decreto.

**b. Identificazione delle azioni di miglioramento**

Sulla base della situazione esistente, si sono individuate le azioni necessarie per il miglioramento del sistema di controllo interno e dei requisiti per la predisposizione del Modello.

**c. Definizione dei contenuti e degli elementi del Modello**

- Predisposizione degli elementi del Modello;
- Formalizzazione degli elementi organizzativi della Società che abbisognassero di detti miglioramenti;
- Formalizzazione delle procedure tese a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei processi ed attività a rischio;
- Nomina O.d.V. con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento;
- Configurazione sistema sanzionatorio disciplinare.

L'Organo Amministrativo adotta e modifica il presente Modello.

Le modifiche di natura formale o sostanziale possono avvenire su proposta dell'O.d.V. o su suggerimento dei Responsabili di Settore/Area aziendali. Questi ultimi sottopongono i propri suggerimenti in forma scritta, indicando le motivazioni operative o legali sottese alla modifica proposta.

L'O.d.V., in ogni caso, deve prontamente segnalare in forma scritta all'Organo amministrativo eventuali fatti che evidenzino la necessità di modificare o aggiornare il Modello.

#### **REATI PRESUPPOSTO RILEVANTI PER FEMAR VINI srl**

Alla luce dell'analisi svolta dalla Società ai fini della predisposizione del presente Modello, sono emerse le seguenti categorie di Reati Presupposto che potenzialmente potrebbero impegnare la responsabilità della Società:

- i reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- i reati di impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare;
- i reati contro l'industria e il commercio;
- i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- i reati ambientali;
- i reati societari;
- i reati tributari;
- i delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.

Per quanto riguarda le restanti categorie di Reati Presupposto si è ritenuto che, alla luce dell'attività principale svolta dalla Società, del contesto socio-economico in cui opera, dei rapporti e delle relazioni giuridiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Società.

Al riguardo si ritengono di efficace ed esaustivo presidio i principi di comportamento contenuti nel Codice Etico di Comportamento che vincolano in ogni caso i destinatari al rispetto dei valori essenziali.

La Società si impegna, in ogni caso, a valutare la rilevanza, ai fini del presente Modello, di eventuali ulteriori reati introdotti da successive integrazioni allo stesso.

### **DESTINATARI DEL MODELLO**

Il presente Modello costituisce il regolamento interno della Società e si applica:

- a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società o in una sua unità organizzativa autonoma;
- ai dipendenti della Società;
- a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa (agenti, consulenti, ecc.);
- a coloro che sono legati alla Società da rapporti giuridici contrattuali (clienti/fornitori).

A tal fine, l'Organo Amministrativo determina le modalità di comunicazione del Modello e le procedure necessarie per il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Tutti i destinatari del Modello sono tenuti a rispettare con la massima diligenza le disposizioni ivi contenute e le sue procedure di attuazione.

### **DIVULGAZIONE**

L'adozione del Modello nonché le successive integrazioni o modificazioni sono comunicate a tutte le risorse presenti in azienda, attraverso pubblicazione sul sito internet della Società <https://www.femarvini.com/it/> dal quale sarà possibile scaricarne il testo.

Ai nuovi assunti verrà messo a disposizione un *set* informativo, comprendente, il Codice Etico, il Sistema Disciplinare e, naturalmente, copia del Modello, quali elementi costituenti, unitamente ai Protocolli Procedurali, il Sistema<sup>231</sup>.

La Società pianifica l'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al Decreto.

All'O.d.V. è affidato il controllo dell'effettuazione delle attività di formazione, che avranno un contenuto minimo comune consistente nell'illustrazione dei principi del Decreto, degli elementi costitutivi del Modello, le singole fattispecie di reato previste dal Decreto e dei comportamenti considerati sensibili in relazione al compimento dei sopracitati reati, da indirizzarsi verso tutti i dipendenti/agenti/consulenti/.

La Società, entro limiti di ragionevolezza, altresì promuove la conoscenza del Modello anche tra i *partner* commerciali (clienti e i fornitori) e finanziari.

#### **4. ORGANISMO DI VIGILANZA - FUNZIONE – REQUISITI – FLUSSI INFORMATIVI**

##### **FUNZIONE**

Il D.Lgs. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lettera b) prevede, tra le condizioni necessarie ai fini dell'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei Reati Presupposto, l'istituzione all'intero della Società di un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello oltre che di curarne l'aggiornamento.

In particolare, l'O.d.V. ha l'obbligo di:

- vigilare sull'osservanza e sull'applicazione del Modello da parte di tutti i destinatari dello stesso;
- vigilare sull'efficacia del Modello, in relazione alla sua adeguatezza, ossia l'idoneità dello stesso, a ridurre i rischi di commissione dei reati presupposti;
- acquisire informazioni relative alle violazioni delle disposizioni del Modello, segnalandole all'Amministratore Unico per i provvedimenti che riterrà opportuno adottare
- coordinarsi con gli altri organismi dotati di poteri di controllo (Collegio Sindacale);
- vigilare sullo stato di aggiornamento del Modello e promuoverne la modifica quando si riscontrino mutamenti della struttura e dell'organizzazione aziendale o del quadro normativo di riferimento.

A tal fine è tenuto a:

- effettuare verifiche su operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle attività a rischio-reato;
- condurre indagini interne e svolgere ogni attività ispettiva utile ad accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello, anche attraverso l'accesso a qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Organismo di Vigilanza;
- raccogliere ed elaborare le informazioni rilevanti in ordine al Modello, ai fini dell'eventuale necessità di aggiornamento.



### **REQUISITI O.D.V.**

Il rappresentante l'Organismo di Vigilanza monocratico sarà scelto esclusivamente sulla base dei requisiti di onorabilità, competenza, indipendenza, autonomia e professionalità.

Dovranno essere posseduti i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea;
- b) godimento dei diritti civili e politici;
- c) iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o all'Albo degli Avvocati o al Registro dei Revisori Contabili da almeno 10 (dieci) anni;
- d) esperienza comprovata di componente dell'Organismo di Vigilanza o di consulente in materia di modelli 231.

La carica di rappresentante dell'Organismo di Vigilanza non può essere ricoperta da colui il quale: è Amministratore della Società o riveste la qualità di Socio; ha relazioni di coniugio o parentela con soggetti apicali e sottoposti operanti nella Società; è interdetto, inabilitato o fallito ovvero è stato condannato con pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; è stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione; ha riportato condanna penale, anche non definitiva; è ritenuto responsabile, con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione:

- per uno dei reati o degli illeciti amministrativi determinanti la responsabilità degli enti;
- a pena detentiva per uno dei reati previsti in materia bancaria, finanziaria e tributaria;
- a pena detentiva per uno dei reati previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel R.D., 16 marzo 1942, n. 267;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la P.A., la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica;
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per qualunque delitto non colposo. Salvo che sia intervenuta l'estinzione del reato, le preclusioni di cui al precedente punto valgono altresì in caso di applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p.

Nell'ambito delle sue attività, l'OdV riferisce esclusivamente all'Amministratore Unico.

### **FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'O.D.V.**

L'efficacia dell'attività svolta dall'O.d.V. trova supporto in un sistema tempestivo e corretto delle segnalazioni ed informazioni da effettuarsi da parte di tutti i Destinatari del Modello con riferimento a tutti gli atti, comportamenti od eventi che possono determinare una violazione del Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del Decreto, di cui vengano a conoscenza.

Tutti i soggetti interni alla Società si impegnano, nel rispetto delle finalità del presente Modello a collaborare con l'O.d.V., segnalando i fatti che integrano o possono integrare una violazione del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

Parimenti, i collaboratori e tutti i soggetti esterni alla Società sono tenuti, nell'ambito dell'attività svolta per conto o nell'interesse della Società, a segnalare direttamente all'O.d.V. le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione, di cui siano venuti a conoscenza.

Tra le informazioni che devono essere trasmesse all'O.d.V. si citano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
- ogni modifica e/o eventuale integrazione del sistema di deleghe e procure;
- ogni eventuale emanazione, modifica e/o integrazione del sistema organizzativo aziendale della Società (ad es. con riferimento alle procedure operative concernenti i mutamenti di situazioni di rischio o potenzialmente a rischio);

Inoltre l' O.d.V. deve essere - immediatamente - informato di quanto segue:

- conclusioni delle verifiche ispettive disposte dalle funzioni di controllo interno da cui risultano eventuali responsabilità per i reati di cui al Decreto;
- pratiche non in linea con le norme di comportamento ed il Codice di Comportamento emanati dalla Società;
- comportamenti che, in ogni caso, possono determinare una violazione del Modello;
- notizie relative all' attuazione del sistema disciplinare, ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate o dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- comunicazione di provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini nei confronti della Società o dei legali rappresentanti per reati che potrebbero aver violato le disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/01;
- provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;

- richieste di assistenza legale inoltrate dall'Amministratore Unico nei confronti dei quali la Magistratura procede per reati di cui al D.Lgs. 231/01, salvo espresso divieto dell'autorità giudiziaria;
- infortuni sul lavoro gravi.

Tutte le comunicazioni con l'O.d.V. avverranno tramite la **casella di posta elettronica dedicata**, che sarà resa disponibile ed opportunamente oggetto di diffusione ai Destinatari del Modello, a seguito dell'atto della nomina dell'Organismo di Vigilanza.

L'OdV, nonché i soggetti dei quali l'Organismo di Vigilanza, a qualsiasi titolo, si avvale sono tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni conosciute nell'esercizio delle loro funzioni o attività.

La Società adotta misure idonee affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette informazioni all'OdV. È vietata qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuano in buona fede segnalazioni all'OdV. La Società si riserva ogni azione contro chiunque effettui in mala fede segnalazioni non veritiere.

## **5. SISTEMA DISCIPLINARE**

La Società ritiene di fondamentale importanza il rispetto di tutte le procedure aziendali e le regole contenute nel Modello e nel Codice Etico di Comportamento.

A tal fine è istituito il sistema disciplinare, che costituisce un sistema di sanzioni finalizzato a rafforzare il rispetto e l'efficace attuazione del presente Modello e di tutte le disposizioni interne che ne costituiscono attuazione.

L'applicazione delle misure sanzionatorie stabilite dal Modello non sostituisce eventuali ulteriori sanzioni di altra natura (penale, amministrativa, civile e tributaria) che possano derivare dal medesimo fatto di reato.

## **6. IL SISTEMA DI SEGNALAZIONI “WHISTLEBLOWING”**

Il D. LGS 24 del 2023, recante «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato» (c.d. “Legge sul Whistleblowing”) definisce:

- gli aspetti di tutela del dipendente che effettua una segnalazione;
- la necessità della presenza di uno o più canali (con modalità informatiche) che consentano ai soggetti di presentare le segnalazioni, anche in forma anonima;
- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione;
- la necessità di prevedere nel sistema disciplinare di cui al D.lgs. 231/01 sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

Può essere oggetto della segnalazione qualsiasi illecito o violazione del Modello attraverso i seguenti canali per le segnalazioni del “whistleblower” ovvero:

- funzione apposita nell'area del sito web aziendale, in maniera da garantire l'anonimato della segnalazione;
- mail all'indirizzo: specifica mail che verrà fornita dal OdV
- semplici raccomandate spedite (senza alcuna indicazione esterna sulla busta, da parte del mittente) all'attenzione dell'O.d.V..

**7. MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE -**  
**DISPOSIZIONI GENERALI REGOLAMENTO INTERNO**

**MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE**

La FEMAR VINI S.r.l. è un'importante realtà nazionale nel settore vitivinicolo italiano, a conduzione familiare.

Essa svolge attività di produzione e commercio di vini rossi e bianchi DOC, occupandosi in particolare dell'acquisto di uve, mosti, della produzione, della vinificazione, della trasformazione, dell'imbottigliamento e commercializzazione (in Italia ed all'estero) di vini secondo il sintetico percorso:

- confezionamento e stoccaggio imballaggi e prodotti finiti.
- ricevimento uve, mosti, campionatura e stoccaggio vini (pigiatura);
- vinificazione; affinamento vini;
  
- imbottigliamento
  
- commercializzazione vino sfuso ed imbottigliato

Lo stabilimento produttivo è situato in Via Fontana Candida 3/c – Monte Porzio Catone (RM) con una capacità di stoccaggio complessiva di circa 50.000 hl ed opera secondo sistemi di qualità certificati negli ambiti dell'organizzazione e della sicurezza alimentare da parte di Enti esterni di primaria importanza quali BUREAU VERITAS ITALIA Spa e RINA S.p.a.

La FEMAR VINI srl., per lo sviluppo della propria impresa, ha adottato un sistema di Corporate Governance secondo il modello ordinario, tipicamente italiano.

Questo sistema comporta la presenza di un Organo di Amministrazione monocratico, identificato da un Amministratore Unico, e da un Organo di Controllo (chiamato Collegio Sindacale).

Quest'ultimo esercita sia un **controllo di legittimità** sulla gestione che un **controllo di tipo meramente contabile**.

**Il Controllo di Legittimità**, svolto dai componenti del collegio sindacale, consiste nella vigilanza sul rispetto di tutte le norme statutarie oltre che legislative e regolamentari, disciplinanti il funzionamento degli organi della società ed i rapporti con gli organismi istituzionali, nonché la vigilanza sul rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il settore economico di appartenenza dell'impresa.

**Il Controllo Contabile**, svolto dai componenti del collegio sindacale, è inerente alla revisione legale dei conti, e in particolare:

- a) sulla relazione di un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto;
- b) sulla verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il modello di Corporate Governance della FEMAR VINI srl vede la presenza di:

- **Compagine Sociale**, composta da numero 2 soci (una persona fisica ed una giuridica) alla data di Marzo 2022;
- **Amministratore Unico**, investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione alcuna;
- **Procuratore Speciale**, a cui sono conferiti ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione come da atto Notaio Mariangela Lacatena del 18.12.2015;
- **Collegio Sindacale** con funzioni riconducibili al doppio controllo di legittimità e contabile;
- **Organismo di Vigilanza** (istituito con l'adozione del Modello in trattazione) con funzioni di vigilanza circa l'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in descrizione e meglio indicate nel paragrafo num. 4) del presente documento;

L'articolazione della struttura organizzativa – direzionata dall'Amministratore Unico e dal Procuratore Speciale vede la presenza di

- **Num. 6 Referenti di Area o di Settore più un tecnico esterno incaricato:**
  - Responsabile di Area Amministrativa e rapporti con la Pubblica Amministrazione,
  - Responsabile Logistica ed Acquisti,
  - Responsabile Enologo,
  - Responsabile Commerciale,
  - Responsabile Manutenzione
  - Responsabile Qualità e Sicurezza.
  - Responsabile Tecnico Impianto di Depurazione, tutti incaricati con deleghe operative conferite a partire dal 01/02/2016.

Negli allegati 1), 2) e 3), del Modello in trattazione, viene descritta la Struttura Organizzativa e Gestionale della FEMAR VINI attraverso la descrizione dell'Organigramma, Funzionigramma, nonché il sistema delle deleghe operative e della procura, nonché dei protocolli procedurali.

